

Direzione Udine, Vicolo di Prampiro N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati. Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati. Anno X - N. 151

Nonne iuvant animos laudes quas carmina furdant In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo sitis animis obstringamur amore: Quae vicit trankum, vincat et ipsa modo Peram Archiep. Utinam

Giovedì 8 luglio 1939

## Calma.

I cattolici deputati — non tutti però — si sono raccolti in una sala dell'albergo Minerva per affrettarsi sul contegno da tenere riguardo al voto per le convenzioni marittime. Bastò questo perché la Vita proclamasse costituito il gruppo parlamentare cattolico.

Ora, nulla di più falso. L'on. Meda stesso, intervistato in proposito dal Corriere d'Italia, ha escluso la opportunità di un gruppo speciale: ha solo affermato quella di intese caso per caso che pur lasciando ampia autonomia e libertà ai singoli ricercano però a dare una linea generale di condotta verso la quale convergere le singole attività.

O che i cattolici, entrando alla Camera, non devono nemmeno guardarsi per non ingenerare il sospetto di vivere in gruppo?

## Gli studi commerciali in Italia

Un giornale commerciale di Torino segnala l'importanza di un avvenimento che si verificherà colà in quest'anno, per la prima volta, e cioè la proclamazione che verrà fatta dei neo dottori in scienze commerciali.

Con l'imminente sessione di esami si chiude infatti, a Torino, per la prima volta, il corso completo triennale di studi superiori applicati al commercio.

Il giornale ricordato, che è appunto il Commercio, si allietta del fatto e trova logico che gli studi commerciali prendano tanto sviluppo a Torino che è, con Genova e Milano, uno dei più grandi centri economici dell'Italia. Ed osserva a ragione come il fatto stesso che la capitale piemontese disponga oggi di varie e graduali scuole di commercio — per mezzo delle quali in tempo molto minore, che non per mezzo delle scuole, si può ottenere una sana e completa cultura, coronata anche dalla laurea — dimostri che si tratta di un bisogno veramente sentito, di una reale necessità dei tempi moderni.

E così è infatti. Le nazioni più avanti di noi nel progresso ci avevano preceduti nell'istituzione di queste scuole commerciali superiori, intuendone il bisogno ed il beneficio.

I primi a sentire la necessità di riordinare l'insegnamento commerciale e anzi di rafforzare e perfezionarlo con speciali corsi superiori, dove la parte tecnica fosse completata da quella giuridica ed economica, furono gli Stati Uniti. L'associazione americana dei banchieri volle che presso tutte le principali Università fosse costituita una vera Facoltà di studi commerciali; e tale innovazione fu infatti quasi completamente attuata.

Lo stesso avveniva in Inghilterra, dove, ponendo come principio che nessuna superiorità commerciale può essere duratura se non si fonda sull'esame delle leggi economiche, si aggiungevano alle Università di Londra, Birmingham, Manchester, vere scuole superiori di scienze economiche e politiche.

Lo stesso è anche meglio avvenuto in Germania. Dai tedeschi si è bene inteso che il miglior mezzo per primeggiare nel mercato mondiale è quello di bene addestrare le giovani intelligenze, fin dagli inizi della loro esplicazione, in una cultura a cui, facendo magari difetto il carattere enciclopedico delle culture tradizionali, fosse però dato un fondamento specializzato e serissimo pratico.

Così si spiega come in Germania le scuole commerciali siano circa duecento ed al cune di esse debba considerarsi di importanza pari ed anche superiore alle vecchie Università. Per la parte economico-commerciale notevoli sono le Scuole superiori di Colonia (anno 1911) e di Berlino (anno 1906); per la parte tecnico-industriale celebri sono ormai le Università dette tecniche, enti autonomi, con personalità civile e con speciali sezioni, secondo i bisogni delle varie regioni.

Finalmente anche il Belgio, la Francia, la Svizzera, hanno seguito tali criteri di rinnovare e specializzare la cultura, a causa dell'importanza che nella moderna lotta fra le nazioni civili hanno gli studi commerciali ed industriali.

Non poteva neanche l'Italia rimanere inerte. Già essa aveva le scuole superiori di commercio, Genova, Venezia, Bari; ma per quanto esse fossero degne e gloriose scuole, il loro carattere, il loro indirizzo era piuttosto professionale che scientifico: esse erano piuttosto da considerarsi, come una derivazione della Scuola di Anversa, che non come prodotti corrispondenti ai nuovi bisogni di un saldo fondamento, non solo tecnico, ma anche economico, di cultura commerciale. A questi bisogni hanno risposto l'Università Bocconi di Milano e le Regie Scuole superiori di Torino e di Roma.

E se l'Università Bocconi registrava con compiacenza che al compiersi, nell'anno 1906, del primo ciclo quadriennale nella sua opera didattica venne conferita la laurea, in due sessioni, a ben 38 giovani, i quali tutti trovavano tosto facile accoglienza nei maggiori Istituti di credito e nelle

## I gravi incidenti alla Camera.

### Colaiani contro Schanzer - La Camera in tumulto

### Violento pugilato - Le tribune sgombrate.

ROMA 7.

Nella seduta ant. di oggi la Camera continua la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. La seduta pom. comincia con l'annullamento delle elezioni di Trapani, che da anni è senza rappresentante alla Camera, e con la discussione sulle elezioni di Codogno, proclamato Bignami contro Mauri. L'on. Schanzer denuncia i brogli avvenuti in quelle elezioni; ma la Camera, come di consueto, non ne tiene conto e conferma Bignami. E si riprende la discussione sulle convenzioni marittime con lo svolgimento degli ordini del giorno, che sono semplicemente 24. Parlano Zaccagnino, Stringari, Cavagnari, Lucifero e Ferri Enrico. Ai quali, tra i rumori della Camera, replica il ministro Schanzer, il quale conclude dolendosi che innanzi al coro dell'opinione si sia agitato il panno rosso su cui è scritto: carrozzone, imbroglio e simili. All'on. Ferri egli dichiara di avere riconosciuto nei metodi civili di lotta e di discussione che egli ha adoperati.

Schanzer calca molto sull'egli per far notare che altri avversari si sono comportati diversamente. All'Estrema si protesta. Contro tutte le insinuazioni l'oratore protesta sdegnosamente nella insopportabile integrità della sua coscienza.

L'opera sua potrà se difettosa essere emendata, ma spera che la Camera vorrà tener presenti le gravissime difficoltà nelle quali il Ministro si è trovato e di queste difficoltà vorrà contener per pronunciare equamente un giudizio sull'opera sua.

E s'alza Giolitti, il quale — riservandosi di parlare sugli ordini del giorno, crede dover rispondere ad una interruzione dell'on. Colaiani, il quale ha ripetuto che il «Lloyd italiano» con l'intermediario della Banca d'Italia acquistò dalla Navigazione Generale uno «stock» di azioni e la intera flotta quello al di sotto e questa al di sopra del giusto prezzo.

I «Lloyd» dovette acquistare quelle azioni per svicolarsi dal «trust» e la acquistò ad un prezzo non inferiore ma superiore a quello che a quel tempo avevano in borsa le azioni stesse.

Quando all'acquisto dei vapori la «Navigazione» chiedeva 22 milioni e si deve all'intervento del Direttore Generale della Banca d'Italia a ciò esortato dal Ministro del Tesoro se il prezzo fu ridotto a 17 milioni. La condotta del Direttore Generale fu dunque assolutamente corrotta e non può dar luogo a censure.

A questo punto l'aula è imponente. Le tribune sono affollate; sono presenti circa 450 deputati. E domanda la parola l'on. Colaiani, il quale dice: Devo rispondere al Ministro delle Poste, il quale ha voluto darmi una lezione di statistica circa la proporzione della marina sovvenzionata in confronto della marina libera. (Rumori vivissimi e prolungati). La lezione non va a me, ma a Bettolo, perché la cifra da me citata, non è mia ma di Bettolo.

A questo punto i rumori diventano fortissimi.

E Colaiani continua — Il Presidente del Consiglio ha accennato all'intervento del direttore generale della Banca d'Italia. Io mi meraviglio di quanto ha detto l'on. Giolitti. Oggi soltanto ho saputo che l'intervento del direttore di un Istituto di emissione, in affari di questo genere, è legittimo. (Rumori). Per me affermo che è scandaloso che lo Stato presti il suo braccio ad affari privati per mezzo del direttore di un Istituto di emissione. (Rumori, approvazioni all'Estrema).

E conclude, esclama Colaiani. (Segni di attenzione). Io domando scusa a tutti quei miei colleghi siciliani per averli io rimproverati quando vennero da me a lagnarsi che Nasti fosse stato condannato dall'Alta Corte di Giustizia per avere preso degli oggetti da Ginori, perché noi oggi potremmo mandare un Ministro e qualche senatore davanti all'Alta Corte di Giustizia.

A queste parole, l'on. Schanzer di scatto si alza e corre verso l'Estrema per slanciarsi contro Colaiani, ma l'on. Di Bagno lo afferra e lo tiene stretto fra le braccia. Moltissimi altri deputati, circa un centinaio, si affollano fra Schanzer e Colaiani, il quale è a sua volta circondato da Enrico Ferri, Pantano ed altri colleghi di settore.

Il tumulto diventa generale. L'on. Schanzer, che si riesce a trattenere, impegna un pugilato. Egli è pallidissimo, sconvolto dall'ira. Non potendo divincolarsi dalle strette dei più vicini, si affaccia in modo straordinario. E' una vivace, lunga, grave colluttazione senza intento preciso né da una parte né dall'altra. Molti deputati di Estrema si danno da fare per far tornare

la calma. Altrettanto si fa da deputati ministeriali. Qualcuno dei più accesi dell'una e dell'altra parte, viene immediatamente circondato e trattenuto, non senza che avvengano altre colluttazioni. Gli urli raggiungono un diapason altissimo.

Nelle tribune si nota la stessa agitazione che nell'aula. In quelle delle fam. glie dei deputati è la signora del Ministro Schanzer, la quale si è fatta pallidissima e si agita dolorosamente fra altre signore che cercano di calmarla. L'on. Schanzer, intanto, prosegue a colluttarsi cogli amici che lo traggono. Egli è furioso di sé. L'on. Di Bagno, però continua a tenerlo fra le sue forti braccia, mentre vari Ministri cercano invano di calmarlo e di ridurlo all'immobilità. Durante tutta questa scena emozionante, Giolitti si mantiene quasi impassibile in piedi, dietro il banco dei Ministri, accegliato.

Intanto l'on. Marcora se ne va, sospendendo la seduta, ma ciò non ha nessun effetto pacificatore. La grande colluttazione, o meglio lo sbalottamento violento di almeno 200 deputati nell'emiciclo continua per molti minuti, mentre gli urli salgono al cielo. I campanelli coi quali la presidenza ordina lo sgombrare delle tribune, squillano lungamente, lacerando gli orecchi.

Ma dalla tribuna della stampa nessuno si muove, anzi tutti rimangono silenziosi ed attenti per seguire la scena. L'on. Schanzer non si quietava ancora: continua a dibattersi ed a gridare. I deputati amici del Ministro, a questo punto si affollano intorno all'on. Schanzer per affermarli la loro solidarietà. Il Ministro viene fatto sedere su una poltroncina e gli amici gli fanno una calorosa dimostrazione. Molti deputati gli stringono con effusione la mano, mentre un centinaio applaudenti. Vari amici abbracciano e baciavano l'on. Schanzer, sempre fra gli applausi dei ministeriali.

I deputati di opposizione rimangono tranquilli al loro posto. Passano così una diecina di minuti e l'agitazione dell'aula per ora vivissima. I questori lavorano per far ritornare la calma. Nel primo momento della colluttazione due calamai sono andati a cadere presso il banco della presidenza, spruzzando d'inchostro molti deputati fra i quali il questore Visocchi ed il Presidente del Consiglio.

Intanto avvengono incidenti nelle tribune qualcosa delle quali non riesce a sfollare. Alla tribuna della stampa, il questore Visocchi viene molto gentilmente a pregarci a nome del Presidente di sgombrare, ma noi altrettanto gentilmente ma fermamente resistiamo. Finalmente viene chiamato il picchetto di guardia con baionetta innastata e i primi bersaglieri fanno capolino nella tribuna del Corpo diplomatico quando l'on. Marcora rientra nell'aula per dichiarare sciolta l'adunanza.

L'aula a mano a mano si vuota. Molti continuano, però, a discutere sui banchi o sull'emiciclo. Le sale, i corridoi di Montecitorio si affollano di deputati. L'on. Colaiani riceve molti rimproveri dagli amici ed egli stesso si mostra spiacente per l'accaduto.

Il ministro Schanzer, uscendo dall'aula, trova la sua signora; con lei sale in carrozza e si allontana da Montecitorio. Alle 18.45 gli onorevoli Colaiani e Pantano, mentre escono da Montecitorio, sono fatti segno ad una dimostrazione, al grido di «viva Colaiani, viva la repubblica, abbasso i camorristi». Interviene un commissario di P. S. che scioglie la dimostrazione, mentre Colaiani e Pantano si allontanano in carrozza.

## I commenti.

La intemperante uscita del repubblicano Colaiani è biasimata da tutti. I suoi stessi amici ne sono dispiacenti, poiché egli è riuscito così a rialzare le sorti del progetto. Molti deputati infatti, che avrebbero votato contro, ora voteranno in favore per deferenza verso Schanzer così atrocemente ingiuriato. Nella seduta di oggi Colaiani ritira l'ingiuria sanguinosa o la Camera gli imporrà di specificare e provare i fatti contro il ministro. Siamo alla memoria d'epoca, quando Cavallotti accusava Crispi. Ma Cavallotti allora diceva: «O qui dentro è un diffamatore o è un concussore». — Né più né meno. O alla Camera ora siede un ministro meritevole d'essere denunciato all'Alta Corte di Giustizia, perché più colpevole di Nasti, o è un diffamatore, meritevole d'essere espulso per indegno. L'incidente è grave. Tuttavia gli amici si adopereranno per risolverlo nel miglior modo possibile. Intanto oggi si avrà il voto e non si sa ancora se il governo vorrà procedere alla discussione degli articoli, per

quali sono presentati 111 emendamenti o se tale discussione sarà rimandata a novembre.

## SENATO.

Oggi il Senato ha approvato, tra l'altro, questi progetti: disposizioni per la leva sui nati nel 1889; convenzioni con la società italiana delle ferrovie meridionali per la liquidazione dei crediti dello Stato; modificazione al regime degli spiriti.

## Notizie Vaticane

ROMA, 7.

Restauro. — Quanto prima per iniziativa del Papa cominceranno a San Pietro i lavori di restauro di pavimentazione intorno all'altare della cattedrale papale.

L'automobile. — E' uscito per la prima volta dal Vaticano per far delle prove l'automobile che è stato regalato al Papa.

In esso ha preso posto il capo delle scuderie vaticane, Casser. Lo stemma papale che adorna l'automobile era stato per la circostanza coperto. L'automobile ha attraversato la città facendo ritorno in Vaticano dopo circa tre ore.

## IL TERREMOTO CONTINUA.

Reggio Calabria, 7. — Si ha da Bagnara che stamane alle ore 8.30 è stata avvertita una violentissima scossa di terremoto. La popolazione, allarmata, composta di circa 800 famiglie, ancora ricoverate in fabbricati crollanti, si è riversata sulle strade.

Marsiglia 7. — Una nuova scossa di terremoto fu avvertita ieri sera a Salon durata circa due secondi. Non vi furono né vittime né danni, ma l'allarme nella popolazione fu grandissimo.

Una scossa di terremoto è stata avvertita pure a Rognes. Gli abitanti hanno passato la notte all'aperto. La scossa è stata egualmente sentita a Langues, ove è stata accompagnata da rombi.

## Grave scontro ferroviario.

Parigi, 7. — Il Petit Parisien ha da Porto Principe che il treno nel quale si trovava il presidente, generale Simon, ha urtato contro un treno merci. Dieci soldati sono rimasti uccisi e numerosi sono stati feriti. Benché il suo vagone sia rimasto frantumato, il presidente è rimasto incolume ed è rientrato in città.

## I discorsi scambiati tra il Papa e il rappresentante di Maometto V

L'Osservatore Romano ci giunge col testo francese dei discorsi scambiati tra il S. Padre e l'ambasciatore straordinario del Sultano, nel ricevimento di domenica per l'annuncio ufficiale dell'avvento di Maometto V al trono. Data l'importanza e singolarità dell'episodio, come pure il valore affettivo delle dichiarazioni, che in mezzo alle frasi di complimenti, uscirono dal labbro degli augusti personaggi, crediamo opportuno riportarli nella nostra lingua.

Ecco l'indirizzo pronunciato da S. E. Ghalib Pascià ai piedi del trono pontificio: Santità.

Ho l'onore di presentare a Vostra Santità le lettere autografe per le quali S. M. imperiale Maometto V, imperatore degli ottomani, Maometto Augusto, vi notifica il suo avvento al trono. Questa missione m'è tanto più piacevole in quanto essa ha luogo presso il sovrano pontefice, capo spirituale di una parte del popolo ottomano sempre conosciuto per la fedeltà e devozione all'impero e per il suo giusto apprezzamento dei sentimenti di benevolenza dei suoi augusti sovrani. Io faccio voti per la prolungazione dei giorni preziosi di Vostra Santità.

Pio X, poi, seduto, lesse la seguente risposta:

«E' con una soddisfazione tutta particolare che noi accogliamo oggi l'ambasciatore straordinario, che ci invia S. M. imperiale Maometto V, imperatore degli ottomani, per rimetterci le sue lettere autografe e annunciarci il suo avvento al trono. Noi apprezziamo altamente questo segno di benevolenza e di amicizia da parte di S. M. il Sultano, e vi preghiamo, signor ambasciatore, di manifestare al vostro Augusto Sovrano i sentimenti della nostra più viva riconoscenza. Siamo felici che questa missione onorevole sia stata confidata a rappresentanti così distinti; e ci è soprattutto piacevole intendere dalla vostra bocca la testimonianza che voi avete reso alla fedeltà e alla devozione dei sudditi cattolici dell'impero ottomano. Vogliate, signor ambasciatore, assicurare S. M. il vostro Augusto Sovrano che tra le popolazioni sottomesse al suo scettro, si per l'avvenire come per il passato, tutti i nostri figli della Chiesa cattolica si faranno un dovere di essere sempre i migliori sudditi e di mostrarsi degni della perfezione e della libertà che noi vi abbiamo per loro. Noi preghiamo l'Altissimo di prolungare i giorni di S. M. imperiale e di concedere alla nazione la sua grazia in abbondanza, felicità e prosperità».

## Il lavoro a domicilio

E' a tutti nota, trovandosi perfino tradotta nelle antologie scolastiche, la canzone inglese della *canziona*, in cui il poeta ci svela la miseria delle povere cucciatrici in bianco, che dalla mattina sino alla notte agucchiano, agucchiano, col sangue alle dita, senza la gioia che al lavoro anche faticoso si accompagna talora, sfinite, per guadagnarsi un salario di fame.

La canzone è di alcuni decenni sono, e rispecchia le condizioni delle lavoratrici del tempo; ma purtroppo queste non sono solamente rimaste in alcun luogo stazionarie, e in alcun altro peggiorate del tutto: lo Stato, l'iniziativa privata, la pubblica opinione se ne è dato punto o poco pensiero. La luce è venuta un po' dal continente nuovissimo.

L'anno scorso, al Parlamento federale Australiano venne presentato un progetto di legge che voleva inflitte gravi multe agli industriali che ricorrevano, per la fabbricazione delle loro merci, ad un lavoro a domicilio che non fosse conveniente, e per il salario e per la durata alla categoria degli operai che lo assumeva.

Quest'opera umanitaria di legislazione sociale australiana avrebbe dovuto essere un salutare monito agli Stati della vecchia Europa, a voler entrare senza violenza e reazioni, nel campo ampio delle riforme sociali più urgenti e più sentite, a beneficio specialmente di quelle classi neglette, tra cui le lavoratrici a domicilio.

L'ufficio centrale del lavoro in Francia, pubblicò i risultati di una sua inchiesta sul lavoro a domicilio, risultati che devono semplicemente chiamarsi *provvisori*.

L'inchiesta rivelò che un numero non esiguo di infelici creature guadagnava poco più di un soldo o due all'ora. La legge ferrea di Lassalle!

Marc Sangnier così ne parlava in un suo articolo sulle *esposizioni sociali*:

«Eccovi in piena miseria. Tutti questi fiori di carta, questi corsettacci sgarbati, le coperte e fino le corone funebri sussurrano confidenze terribili. Il salario misero per molti di questi miseri lavori raggiunge la somma di dieci... centesimi all'ora quando non scende a quindici soldi al giorno. Perché le nostre attività non potranno porre riparo a queste ingiustizie? Grazie a Dio alcune signore del *Sillon* hanno già fatto qualche cosa. A Parigi, Versailles, Nancy, Ruen, si è tentato almeno per alcune confessioni, di fondare delle cooperative di produzioni. I salari sono sensibilmente aumentati fino ad un minimo di centesimi 25 all'ora in provincia, e da 40 a 50 in Parigi. Che ne dice il pubblico?»

E qui l'articolista esponeva le impressioni dei padroni, delle operaie, delle compatrioti.

E' la desolazione che invade tutti i buoni, allorché sentono e toccano con mano le miserie vere e reali delle povere paria della vita.

Benedette le anime che si consacrano a fargli questo pianto!

Ma, senza andare in Francia, basta che apriamo gli occhi intorno a noi, per constatare anche nelle nostre principali città, le tristi condizioni del lavoro a domicilio.

Avevano già destato un'eco di profonda commiserazione le varie relazioni su tal genere di lavoro, presentate al Parlamento inglese nell'ultimo venticinquennio del secolo scorso; e già un po' la legislazione sociale era intervenuta in simile materia, ma più di ogni legge si era ribellata la coscienza evoluta del proletariato inglese. Ora, col progetto australiano, la legislazione sociale fa in questa materia un passo di più.

Ma vediamo più attentamente la natura di simile lavoro.

Questo anzitutto sfugge al controllo delle leggi protettive del lavoro nelle fabbriche; quale, ad esempio, quella del lavoro delle donne e dei fanciulli; e inoltre è un lavoro poco o punto suscettibile di organizzazione. Come vedete, due motivi ben presenti sulla coscienza di certi capitalisti e tali da indurli ad estendere sempre più un simile lavoro per evitare il controllo che la legge può avere negli stabilimenti — sono purtroppo un'ironia gli ispettori del lavoro in Italia) e i rialzi dei salari e gli orari di lavoro più umani, provocati dalle organizzazioni.

Come vedete, il tornaconto per gli industriali c'è, e alcuni ne approfittano vergognosamente.

Esaminiamo un po', senza avere la pretesa di generalizzare la cosa, questi salari di fame che ricompaiono un duro e faticoso lavoro di dieci ed anche di dodici ore nelle stanze o nelle soffitte di queste povere madri e figlie di famiglia. Stabilimenti che vanno per la maggiore, appaltatori, alle volte, di servizi militari, di società ferroviarie, ecc., ricompaiono, per esempio, un paio di mutande con 20 centesimi, una camicia od una blouse per i cassellanti ferroviari con 30 centesimi; un paio di pantaloni con 25 centesimi, od anche meno.

E si noti che da queste cifre occorre dedurre le spese per il cotone, refe, ecc.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine, Via Aquileia 86 - Telefono 347

Una attiva lavorante, riesce, con dieci o dodici ore di lavoro al giorno, a confezionare all'incirca quattro paia di mutande, quattro camicie ed un paio o tutt'al più due di pantaloni.

(Sovvi, ben s'intende, eccezioni: operaie più leste o più abili).

Quindi quella lavorante non riceve per quel suo eccessivo lavoro, più di una lira, o una lira e venticinque centesimi al giorno. Un lavoro lungo, faticoso, e che richiede anche una tal intelligenza, è ricompensato con un salario minimo per la sussistenza; e per quanti sforzi facciamo le lavoratrici non riesciranno mai a raggiungere le due o tre lire al giorno.

A questo disagio economico si aggiunge anche un disagio morale, per così dire. Se la confezione è difettosa in qualche parte quei signori appaltatori strepitano, minacciano di sopprimere il lavoro, lo ritornano finché non tocchi la voluta perfezione.

Vidi io infliggere una multa di 30 centesimi ad una povera madre perchè aveva portato un'ora dopo quella stabilita un vestito, la cui confezione non urgeva affatto. E 30 centesimi erano la terza parte del suo reddito giornaliero!

Le obiezioni principali che si levano contro ogni provvedimento benefico per questa categoria di lavoratrici, sono due: Si dice da taluni che i lavori affidati a queste donne non richiedono affatto una cultura professionale; ma solo una pratica comune a tutte le donne.

Ma nulla di più falso. Anzitutto, grandissimo è il genere di lavoro che si dà a domicilio; io ho parlato di camicie, mutande e vestiti; ma potrei anche citare i lavori di trine finissime, che sono ammirati dalle signore nelle vetrine dei nostri principali negozi, e che certamente non sono comuni ai lavori di tutte le donne; e poi, anche se questo fosse vero, ciò che non è, è umano, è giusto, è igienico che un lavoro, si prolunghi così per più di dieci lunghe ore, avuto riguardo specialmente alle condizioni fisiologiche della donna, ed al compito suo in seno alla famiglia?

Si dice da altri che questo lavoro non è richiesto dalle donne che proprio versino in misere condizioni finanziarie, ma da altre che in queste condizioni non si trovano, le quali per arrotondare le magre rendite, assumono questa occupazione quasi per « sport ».

Ma i lettori vedono facilmente che questo non può essere e che è sempre il bisogno immediato che spinge su quella via; come è possibile che per pochi soldi una donna non in miseria, stia più di dieci ore al lavoro?

Se ha intenzione di contribuire al benessere domestico, la sua condizione non strettamente misera, le consiglierà di cercare un lavoro migliore e più remunerativo.

Achille Loria parla in questi casi di azione sussidiaria e cita l'esempio degli operai russi, che nei bazar sono dagli imprenditori assoldati solo quando hanno la bisacca vuota, e per la fame non possono esimersi dalle loro tiranniche offerte; gli altri; quelli della bisacca piena, possono aspettare offerte migliori, e venire a patti più onesti con gli imprenditori.

#### Non piove solo da noi!

Denver, 7. — Si segnalano delle inondazioni disastrose nel Colorado, nell'Ohio, nel Missouri e nel Messico. Vi sarebbero parecchie vittime e centinaia di persone senza ricovero. Dei treni di soccorso sono stati inviati sollecitamente.

#### Le piccole Cooperative agricole.

La relazione dell'onorevole Samoggia sul disegno di legge 7 luglio 1907 sulle piccole Società cooperative agricole e sulle piccole Associazioni Agricole di mutua assicurazione, ricorda alcuni dei voti che sono giunti alla Commissione e che comprovano la viva aspirazione della cooperazione agraria italiana ad una legislazione sempre più liberale e in armonia con le conquiste della cooperazione stessa.

Dice che è generale il desiderio della complicazione del codice della cooperazione, che dovrebbe raccogliere tutte le disposizioni sparse in molte leggi e che non meno sentito è il voto che le agevolazioni e gli esoneri portati col disegno di legge in esame siano estesi a quelle Cooperative che più di 30.000 lire di capitale sociale e più di 10 anni di esistenza, le quali non sono aliene dal sottoporsi norme e discipline che abbiano a garantire il normale e retto funzionamento dell'azienda sociale. Il voto non meno fervido fanno i cooperatori per la imposta di ricchezza mobile che ora colpisce in misura non equa gli enti cooperativi.

Appare anche fondata e da accogliersi la domanda dell'esenzione dell'imposta fabbricati dei locali sociali destinati alla lavorazione; conservare e distribuire dei prodotti agricoli ricavati dai fondi dei soci e limitatamente alla loro produzione.

Per la parte che riguarda le assicurazioni contro gli incendi ed i rischi agricoli, la relazione dice che l'esperienza dovuta a merdissimi pionieri ha dimostrato che i sinistri dovuti a mortalità del bestiame, a incendio, a grandine, ecc. possono assai bene fronteggiarsi e superarsi dalle medesime cooperative e mutue fra gli agricoltori. Perciò il relatore fa voti che un'inchiesta diligente da compiersi dal ministero di Agricoltura utilizzi tale materiale prezioso.

La relazione propone inoltre alcune varianti all'articolo 1 intese a togliere la possibilità di dubbi o di interpretazioni meno favorevoli alla cooperazione e alla mutualità agraria.

All'art. 7, d'accordo col Governo, si propone di elevare da 500 a 1500 lire la somma dei premi annuali per le assicurazioni contro i rischi agricoli, lasciando a 500 lire per quelle che assumono rischi di incendi.

## DALLA PROVINCIA

### Gemona

7 luglio.

**Gli esami di maturità che dovevano aver principio il 2 agosto in seguito ad accordi con l'Amministrazione Comunale principieranno invece il 26 corr.**

### Latisana

7 luglio.

**Ancora della macabra scoperta. Il cadavere era da otto mesi in un piccolo «ghebo» del Canedo.**

Lunedì 5 corr. verso il tramonto una donna attraversando la proprietà Martinello cosiddetta *Fraida*, in un fossetto di scolo (ghebo) e precisamente a due metri dallo sbocco di questo alla larga fossa di confine colla proprietà Pittoni Francesco scorse un cadavere disteso supino. La donna ne fece avvertire certo Cortello Sante, che il vicino lavorava, e questi si recò a Preconico a darne partecipazione al Sindaco. Il cav. De Lorenzo ier mattina ne diede avviso al Pretore avv. Marinoni Luigi, il quale, con quella solerzia che tanto lo distingue, subito — alle ore 8 — si portò sul sito col cancelliere Casadei, col medico cav. Marianini, col maresciallo dei carabinieri Marco e carabinieri Pavan per le constatazioni di legge. Dopo attraversato il canale Sesso su passerella il Pretore ed il medico dovettero farsi trasportare a spalle d'uomo al di là della larga fossa.

Il cadavere d'uomo era in avanzatissima decomposizione e ridotto ormai a stato scheletrico particolarmente la testa e gli arti. Dai cenci di cui era vestito, dalle scarpe rotte, dal cappello bucherato e sdruscito, nonché dalla borsa di cuoio a brandelli, che teneva a tracolla con entro 15 centesimi ricoperti da uno strato di verdissime, si ritiene fosse un mendicante.

A parere del perito medico la morte risale a 7 od 8 mesi fa. Esclusa in forma assoluta ogni supposizione di delitto, si opina che il questuante, di quelli che girano nei casolari di campagna, per abbreviare la strada fra Titiano e Pertegada, diretto a quest'ultima località abbia scelto la scorciatoia del Canedo e colto dalle intemperie — tanto frequenti nel passato inverno — o forse vinto dall'inedia, sia smarrito e caduto nel fossetto dove trovò la morte.

Nelle condizioni in cui si trovava quello scheletro mancava la più piccola possibilità di tentarne l'identificazione e perciò il sig. Pretore ne ordinò l'immediata sepoltura a cui provvede sull'istante il Sindaco di Preconico.

### Tentate e non riuscite imprese ladresche.

Nella notte tra il sabato e la domenica u. d. abbiamo avuto due tentativi di furto. Il primo dalla mezzanotte al tocco in casa dell'imprenditore sig. Visentin Luigi.

I furtivi vi erano penetrati per una finestra del pianoterra dalla quale con esclusiva... praticità avevano levato le imposte. Aperta con... gli arnesi del mestiere la porta della prima stanza si accingevano colla stessa operazione ad aprirsi... il varco della seconda... residenza del tesoro.

Ma in questa stanza oltre che al... morto, vi stava il vivo, di guardia dormiente, nella persona del servo Tonin Conte. I ladri veduto dall'inventriata della porta, molto a malincuore fecero dietro front e ritornarono sui loro mali passi anzi... si avviarono all'Albergo della Stazione per tentare quivi miglior sorte.

Disdetta volle però che il proprietario, sig. Gobatto Ermenegildo, il quale per consuetudine dorme con un occhio chiuso ed altro aperto ed ancora con un orecchio sempre in ascolto, andasse alla finestra per vedere che tempo facesse e così i ladri spaventati dalla... bufera in aria se la svignarono.

I nostri furtivi però dimostrano di non scoraggiarsi per così poco. Anche nella notte dal lunedì al martedì di questa settimana ritentarono la prova in casa del sig. Luigi Visentin e questa volta pure inutilmente.

Non sarebbe ora, domandiamo alla competente autorità, di poter avere i contatti degli autori di queste imprese ladresche che se ne vanno sempre impuniti?

**Laurea in medicina.** — Ieri l'altro Sino Marianini di qui laureavasi in medicina e chirurgia all'Ateneo Bolognese.

### Tolmezzo

7 luglio.

**Rettifica.** — Ri-eviamo: Preg.mo Signor Direttore

La prego di pubblicare nel giornale *Il Crociato* che la Cooperativa Carnica di Consumo, contrariamente a quanto fu anche nel *Crociato* pubblicato, non ha perduto cause col sig. Chiaruttini. Ad una domanda di lire 900 circa avanzata dal Chiaruttini, la Cooperativa contrappose in via riconvenzionale un credito di circa lire 400 del quale si assunse di dare la prova. Il Pretore accolse la domanda del Chiaruttini e si riservò di giudicare pel credito della Cooperativa in esito alla prova testimoniale.

Tanto per la verità. Ringraziandola vivamente Le porgo distinti saluti

Tolmezzo 8-7-09.

A. Riccardo Spinotti.

**Querele e contro querele.** — E' ormai nota in tutta la Carnia la guerra accanita a base di querele e contro querele che l'ex Segretario di Preone Meccia Egidio, maestro in tali faccende, promuove contro quel parroco Don Antonio Chitussi. Ma di queste cause si svolse quest'oggi al nostro tribunale.

Il fatto che diede origine al processo ebbe luogo nella latteria sociale di Praone. Dovevasi in quel giorno fare la distribuzione del burro spettante al parroco ma volendo a tale distribuzione opporsi il Meccia nella sua qualità di presidente onorario nacque una seria colluttazione tra lui ed il segretario della latteria Lupieri Engenio con scambio reciproco di pugni e morsi ecc. Il parroco presente ed il casaro a fatica separarono i contendenti, da qui querele e contro querele.

Il Meccia accusa il Parroco ed il Lupieri d'averlo percosso con pugni si forti da causargli lo strappo di due denti incisivi; il Lupieri a sua volta accusa il Meccia d'averlo morsi ad una mano con tanta violenza da causargli ferite guaribili in oltre 10 giorni. Dalle risultanze processuali risulta però che il Meccia fu il maggior colpevole, che i denti gli caddero per aver morsi con troppa violenza la mano dell'avversario e perciò si busca L. 100 di multa, L. 50 di provvisoria alla parte lesa, le spese di processo ed i danni da liquidarsi in separata sede. Il parroco pure viene condannato a L. 42 di multa con la legge del perdono ed assolto il Lupieri.

Difendevano il Meccia gli avvocati Luigi Quaglia e Cosattini, gli altri due l'avv. Beorchia e l'avv. Levi.

Questa corrispondenza che dovea giungerci non più tardi di ier mattina, ci è giunta solo stamane. Via: trentasei ore da Tolmezzo a Udine è un po' troppo anche per le R. R. Poste della nostra deliziosissima Provincia!

n. d. r.

### Zoppola

7 luglio.

**Funebri.** — Solenni e commoventi furono i funerali oggi celebrati nella frazione di Orreco Superiore all'amato e compianto Parroco Don Luigi Cassini. Alle nove e mezzo si formò il mesto corteo: le insegne religiose, una ventina di sacerdoti tra cui notò il Vicario Foraneo di Azzano Decimo, il sac. dott. Celso Costantini, l'Arciprete di Casarsa, i Parroci della Forania col V. F. celebrante R. Don Cardazzo, indi la salma, sulla bara posano le insegne sacerdotali, seguono il nipote don Osvaldo, il conte dott. Francesco Panciera di Zoppola, il dott. Vincenzo Favetti, il sig. Pietro Lotti, il dottor Bidoli, il prof. cav. Luigi De Paoli, il sig. V. Colazzi ecc.

Compiuta la funzione di rito, la salma del buon don Luigi, tra il compianto generale dei confratelli, dei parrochiani e degli amici, fu calata nella tomba. Ai parenti ed in modo speciale al Nipote don Osvaldo le più sentite condoglianze.

### Rigolato

6 luglio.

**Cadavere scoperto dopo un mese dalla morte.**

Due giorni fa nelle località Scelap fu trovato da un uomo intento a falciare l'erba, il cadavere d'un ombrellino d'ignota provenienza in istato di avanzata putrefazione. Ritornando da Collina due o tre settimane fa, egli sarebbe caduto accidentalmente rimanendo quindi nascosto fra l'erba. Sul luogo fu l'autorità.

**Prata di Pordenone**

6 luglio.

**Le invenzioni di un agricoltore.** — Quando una persona aristocratica o della borghesia riesce a produrre qualche novità nel campo tecnico-industriale, si batte tutto la gran cassa ed una stampa prezzolata manda ai quattro venti l'annuncio del portentoso ritrovato. Quando invece un uomo della democrazia, coll'attività a l'esperienza, trova un nuovo metodo di lavoro per l'industria o per l'agricoltura, lo si lascia nell'oblio, o nel silenzio, per non aver a competere un umile figlio del popolo. E' il caso nostro. Ho veduto due attecchi rurali, di nuova struttura tecnica, utili per la semina del grano e la zappatura della terra, ideati dal bravo giovane Del Ben Giovanni che pensa modestamente nella sua casa colonica, e senza studio e cultura, riesce così bene a gareggiare cogli studiosi per sostituire al lavoro manuale il prodotto dell'intelligenza e per facilitare ai suoi fratelli di lavoro un risparmio di tempo e di energia. All'umile ed intelligente agricoltore vada gradito il sincero rallegramento dei suoi conterranei.

**Torre di Pordenone**

7 giugno.

**Ultimo resoconto finanziario della Lega Cattolica del Lavoro.** — Nell'ultimo aprile del corrente anno, come risulta dal numero 18 del due maggio della «Concordia» la Lega dopo aver pagato nel precedente anno L. 298,40 (duecentonovantotto) per la festa federale, per la Banda, per giornali, per sussidi, beneficenza, solidarietà ecc. aveva un fondo sociale di L. 901,60.

In questi due mesi si riscossero L. 39,15. Venne dato un sussidio di L. 30 (trenta) alle Cotoniere cooperative di Rovigo, furono spese L. 6 per il giornale *Organizzazione tessile*; furono restituite ai soci e alle socie quote per L. 295.

Quindi Attivo L. 940,75  
Passivo » 331,00  
Resto di Cassa L. 671,75

Questa somma venne passata al Cassiere del Sindacato Cotoniere, e costituirà il primo fondo di riserva per gli operai organizzati.

I cotonieri vedano tutti nel loro inte-

resse di notarsi al Sindacato. Avranno un valido appoggio nei loro bisogni.

Tutti gli iscritti facciano propaganda e procurino di iscrivere nuovi soci.

**Addio!**  
Addio, o Lega Cattolica del Lavoro! Dopo cinque anni di esistenza proficua, dopo aver beneficiato molti tuoi iscritti, dopo aver lavorato con propaganda buona e morale all'istruzione e all'educazione dei tuoi soci, tu come madre che muore dando vita a una creatura, reclinai il capo e passi tra i nostri cari ricordi.

Oh noi ti amammo e raccolti sotto la tua bianca bandiera abbiamo lottato e sofferto.

Quanti avvenimenti e lieti e tristi tu ci rammenti!

Dal tuo seno sorse quel gruppo di volenterosi operai che istituì la nostra fiorente Cassa Operaia e la nostra Cooperativa di Consumo. La tua esistenza fu feconda di bene. Gloria a Te!

Ricorderemo sempre la festa dell'inaugurazione del tuo vessillo quando a Torre vedemmo raccolti a convegno centinaia di rappresentanti d'altre società, e farti corona più di venti altre multicolori bandiere.

Ed oggi cedi il cammino ad un'altra più potente organizzazione, al Sindacato. Per amore di pace e per una più vigorosa difesa del diritto abbandonò il Campo del lavoro. Noi ti salutiamo con l'affetto del cuore e con te salutiamo le operaie buone e francamente cattoliche che ti rimasero sempre fedeli.

Addio, o Lega Cattolica del Lavoro, addio...!  
I tuoi fondatori.

**S. Vito al Tagliamento**

7 luglio.

**Fanciullo che si appicca ad un ramo tronco e aguzzo!**

Ci giunge notizia che alla Madonna di Rosa un fanciullo dissenne, salito su un albero, è caduto, appiccandosi di sotto il mento, ad un ramo tronco e aguzzo.

La notizia della disgrazia di Madonna di Rosa è purtroppo vera. La tragedia avvenne ieri alle 14. Il fanciullo si chiama Fogliu Giacomo di Pietro, contadino. Ha 13 anni. Egli s'era recato nel vasto giardino della Madonna di Rosa, per giocare coi suoi compagni.

Visto un nido di uccelli sopra uno di questi alti alberi, vi si arrampicò. Ad un certo punto, il ramo su cui posava si ruppe. Il ragazzino, nel cadere, andò a battere contro un pezzetto di ramo tronco ed appuntito, il quale gli s'infisse nel collo.

L'infelice, in tale posizione, si diede a dimenarsi; riuscì finalmente a liberarsi, ma non ebbe la forza di tenersi aggrappato, sicché cadde pesantemente al suolo. Un suo coetaneo che trovavasi presente si diede a gridare, invocando aiuto.

Accorsero molte persone, ma a nulla poterono giovare, perchè il povero fanciullo era già morto.

Fu tosto sopralluogo il medico, il quale non fece che constatare il decesso avvenuto per commozione cerebrale, dichiarando che la ferita riportata al collo poteva essere guaribile.

**Moggio Udinese**

7 luglio.

**Funerali della Signora Laura Franceschini Nais.** — Stamane alle 9 circa ebbero luogo gli imponenti funerali della

compianta Signora Laura Franceschini Nais. Non ostante il tempo veramente deestabile, fin dalla mattina incominciò a raccogliersi in folla la popolazione nelle adiacenze dell'abitazione dell'estinta. Poco dopo le ore 9 il corteo si mosse solenne imponente. Senza esagerazione, tutto Moggio vi partecipò dalle autorità, all'ultimo cittadino.

Seguì la messa funebre V. dell'Haller eseguita molto bene dalla Schola Cantorum femminile di qui e prima che il corteo si avviasse per il cimitero Mons. Profasio dott. Gori pronunciò un breve e commovente elogio all'estinta.

Fu nel complesso una solenne manifestazione popolare di stima e venerazione per la povera estinta, ed in questa manifestazione si distinse spiccatamente la nota religiosa, giacchè è forse l'unico funerale importante che si sia fatto a Moggio, in cui tutti indistintamente abbiano partecipato a tutti i riti ed a tutte le cerimonie, oltre che con la persona, anche con lo spirito.

**Rizzolo**

8 luglio.

**Turbine.** — Iersera improvvisamente si presentò una violenta bufera seguita da una potente turbina, che a guisa d'imbutto procedeva minacciosa in alto. Fu di breve durata ed il passaggio è molto ristretto e quasi serrato fra due pareti.

Toccò una piccola parte di levante del paese verso la Chiesa vecchia. Al suo passaggio tegole e camini volarono come piume al vento, e gli alberi piccoli e grandi dovettero piegarsi al suolo a fare tanto di inchino alla forza aerea, sradicandosi e spezzandosi come fili d'erba. Il più curioso si è che la furia del turbine si sfogò a salti, quasi volesse risparmiare certi aiuti.

Nessuna disgrazia umana, all'infuori dell'inevitabile paura sul momento.

## DALLA REGIONE

### Portogruaro

7 luglio.

**Laureato.** — All'Università di Padova conseguì ieri la laurea in medicina il concittadino Bittolo Bon Donato, col massimo dei voti: 110 su 110. Congratulazioni.

**Dalle Terme Euganee.**

Ai piedi di Montecorone (Abano) è sorto nello spazio di pochi anni lo Stabilimento Balneare Terme Solfifere « Giacom » il quale fra tutti i casinelli della regione è il solo che oltre alle cure dei fanghi, abbia le acque sulfuree, uniche nel Veneto che possano reggere al paragone per ricchezza di anidride solforosa colle prime d'Italia.

Il luogo è veramente delizioso allo falde dei Colli Euganei, che si estendono all'intorno in forma di grandioso anfiteatro, in prossimità di monumenti d'arte, tra cui la storica Badia di Proglia.

Quest'anno poi il signor Giacom ha voluto aggiungere al suo stabilimento una graziosa Cappellina a comodità dei Sacerdoti che si portano colà e di tutti i bagnanti, che possono così facilmente soddisfare ai doveri religiosi.

In questa maniera lo Stabilimento Giacom ha un altro titolo di essere preferito, perchè ai miti prezzi, al servizio inappuntabile, al trattamento squisito, ha raggiunto ancora questa nuova comodità.

## Cronaca Cittadina

**DIARIO SACRO**  
Venerdì 9 — s. Letizia v.  
Fiere e mercati della Provincia  
Conegliano.

**Ai Cresimandi.**

Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine nei seguenti giorni del Cor. Luglio:  
Domenica 11 Luglio a mezzodi.  
Lunedì 12 Luglio alle 8 e a mezzodi.  
Giovedì 15 Luglio a mezzodi.  
Domenica 18 Luglio a Odozero.  
Giovedì 22 a mezzodi in Udine.  
Domenica 25 Luglio a mezzodi.

**Il Progetto D'Aronco**  
pel nuovo Palazzo degli Uffici Comunali

Nella prossima seduta del 14 corr. il Consiglio comunale è chiamato ad approvare il progetto d'Aronco pel Palazzo degli uffici ed a contrarre il mutuo di 870.000 lire colla Cassa di Risparmio, necessario per tale costruzione. La relazione della Giunta prevede compiuto ed abitabile tale Palazzo già nel 1914.

**L'ALLARGAMENTO DELLE VIE E L'AREA DEL PALAZZO.**

Il Palazzo degli Uffici, tutto il mondo lo sa, sorge nell'isola dei fabbricati comunali, compresa tra Via Rialto a Nord, Via Lionello ad Ovest, Via Cavour a Sud e Piazza Vittorio Emanuele e Sala Ajace ad Est.

Il progetto d'Aronco domanda l'allargamento di Via Lionello, da un massimo di 15 metri (presso Via Rialto) ad un minimo di 12 all'angolo sporgente del fabbricato di fronte (Delser).

Pure Via Cavour sarà sensibilmente allargata da un minimo di 7,50 (all'incrocio di via Savorgnana attualmente è di 7)

ad un maximum di 10 nell'incrocio di Via Belloni. Via Rialto sarà portata da 6,20 presso Via Lionello a 6,60 e da 4,97 a 6,40 nello sbocco di Mercatovechio; avrà il minimum di 6,30 nel mezzo. Sarà pure allargato il vano fra il sottopassaggio della sala Ajace prospiciente il Caffè Nuovo collo smussamento dell'angolo.

L'area del Palazzo (computato il porticato lungo Via Cavour 4.50-5.50) sarà di 60 per 43 eguale m.2 2580. La cubatura sarà di 42.665.

**I PIANI ED IL LORO USO.**  
Il nuovo Palazzo avrà 5 piani, compreso quello al sottosuolo a circa m. 3 sotto il livello stradale di Via Lionello. Nel sottosuolo vi sarà una vasta sala rettangolare in mezzo ad usi Caffè (m.c 153) con quattro stanze dipendenti ad ovest nord: ai lati nord e sud vi saranno, separati dal Caffè da cortili, due magazzini (m.2 63 ed 82); lungo le Vie Cavour e Rialto vi saranno 15 cantine d'affittare. La luce pel sottosuolo sarà fornita dall'alto.

Il piano terreno che sarà alto m. 5,50 sarà composto: da un restaurant (m.c 206) sotto la sala Ajace con ingresso principale sotto i portici (dov'è ora la cartoleria Cremese) e secondarie nei sottopassaggio; avrà numerose dipendenze interne ad ovest separate in parte da un cortile triangolare che dà colla base nel porticato. Tutto all'intorno vi saranno 17 magazzini, con qualche retrobottega all'interno. A metà facciata di Via Rialto e Cavour vi saranno le scale per scendere nel sottosuolo. Per accedere poi al pianterreno c'è l'ingresso a metà facciata di Via Lionello: ai lati dell'ingresso v'è una stanza per il portinaio ed una per la refezione spogliata. Con uno scalone si potrà accedere anche ai due piani superiori. L'ingresso monumentale sarà però sempre quello della Loggia dal quale si accellerà con uno scalone al pianterreno e primo piano, e con un ampio scalone al vasto cortile d'onore nel mezzo del pian terreno.

Vi saranno, oltre alle nominate, scale riservate pel servizio interno, e due ascensori presso i grandi scaloni.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Anche il primo piano avrà m. 5.50 d'altezza. In esso su via Cavour sarà la sede dell'Ufficio Tecnico, verso via Lionello l'Anagrafe, su via Rialto l'Ufficio scolastico. Il secondo piano (m. 4.) avrà su via Cavour Segreteria, Archivio, Protocollo; su via Lionello i Legati, su Rialto gli uffici del Sindaco della Giunta e delle Commissioni. Al terzo piano (m. 3) vi sarà l'Ufficio sanitario e a nord quello di ragioneria. All'intorno esternamente gireranno gallerie di servizio interno. Gli uffici saranno preceduti da vestiboli per pubblico. Vi saranno poi nel mezzo due gallerie longitudinali incontranti con una galleria trasversale ad angolo retto.

**LO STILE E L'ARTE.**

Lo stile, dice la relazione d'Arnone, è sobrio e armonico colle costruzioni contigue. Nel pianterreno vi sono pilastri coperti in via Cavour e Lionello; pilastri con architrave in via Rialto. Il primo ed il secondo piano sono compresi in una zona fra pilastri e lesene; il terzo (piano d'attico) forma un gran frangio di coronamento all'edificio. Il tetto sporgente 1.50 protegge dalle intemperie le facciate, e serve di cornice di coronamento. Sulla fronte di via Lionello si potranno mettere statue di illustri friulani o motivi ornamentali. Un gruppo statuario si trova sull'angolo Cavour-Lionello; altro sul nuovo ingresso di via Lionello; un terzo sul pilastro separante il vecchio dal nuovo edificio. Quattro acque sui pilastri angolari delle facciate Cavour e Lionello. Delle case veneziane è conservata la prima che ha vero valore artistico, non però la seconda che impedirebbe l'allargamento della via ed il buon accordo architettonico. Si potrebbe ricostruire altrove, disponendola internamente coi criteri dell'epoca.

**LA STRUTTURA.**

Le fondamenta si prevedono ad un metro sotto il sottosuolo; con uno strato in calcestruzzo di 0.50 su cui poggerà la muratura in pietra; ma dove lo spessore non raggiunge 0.40 in mattoni (vuoto se la parete poggia su trave armata). L'edificio sarà armato di tralicci: il tetto a tegole comuni; il pavimento degli uffici principali sarà in palchetti di larice, gli altri in tavole di larice; in pietra o marmo gli ingressi, i ristoranti, i magazzini ecc. Gli scaloni in pietra bianca. Le decorazioni interne consistono in pochi «stucchi» sui soffitti degli atrii e delle scale e nelle sale del Sindaco e della Giunta. In pietra gli zoccoli, i pilastri, le arcate a terreno, i pilastri angolari delle facciate, i riquadri delle finestre, i motivi superiori delle lesene. I metri cubi di lavoro sommano a 42665.19.

**N. N. A. COTTIMO.**

**LO SPIRITO SOCIALE.**

«A mio avviso», dice l'on. D'Arnone, «sarebbe da escludere l'idea di dare il lavoro a cottimo ad un'impresa. Sarà preferibile cederlo per i manufatti ordinari a piccoli lotti alle cooperative di lavoro, e per i lavori fini ai nostri artigiani, agli allievi delle nostre ottime scuole d'Arti e Mestieri, come un tempo alle antiche maestranze delle Arti, ai decoratori, agli stuccatori, ai fabbri, in modo di fare, nel tempo stesso, oltreché l'interesse del comune, un'opera proficua al ceto degli artigiani ed artisti, i quali in quest'opera di grande mole e durata ricostituirebbero quella che fu la gloria nostra nel medioevo e nel risorgimento della scuola o maestranza d'Arti».

**E LA SPESA?**

Ne parla a lungo la relazione della Giunta. Fatta una rapida storia della questione del costruendo Palazzo degli uffici che si trascina dal 1841 e non venne mai risolta per timore della spesa, passa ad esaminare appunto la questione finanziaria. Ecco i «passivi» calcolati dalla Giunta: a) Preventivo d'Arnone L. 870.000, corrispondenti a 40.498.50 per cinquant'anni b) addizionali diversi 220.000 corr. ad annue 10.241 c) perdita fitti 15.000 d) maggior imposta sui fabbricati 9.000: totale annue 74.739.50. Gli «attivi»: Fitti reali ritraibili dai nuovi locali (sottosuolo e pianoterra) L. 50 mila e contributo annuale della Cassa di Risparmio 8.000: totale 58.000, disavanzo annuale: L. 17.000 circa.

**Promossi alla Scuola Normale di Sacile.**

Segnaliamo con piacere la promozione avvenuta con buona classificazione alla licenza Normale a Sacile del sac. Valentino Zurigo, Cappellano Maestro a Forni di Sopra. Egli è il solo promosso alla prima sessione d'esami. D'esterni vennero promossi due chierici di Padova, ch'erano alla terza sessione. Vennero pure promossi quattro interni di seconda e terza sessione. Congratulazioni.

**Gli attestati di lode.**

Le scuole comunali elementari sono chiuse. Una circolare municipale ai maestri indice per domenica 25 la distribuzione in forma solenne degli attestati di lode nella palestra dei singoli stabilimenti scolastici.

**Quinquenne che si ferisce con una mannaia!**

Veniva medicato al nostro Ospedale il ragazzino Sartori Enrico di anni 5 da Paderno per ferita da taglio ai diti anulare e mignolo della mano destra e frattura delle rispettive falangi. Il povero piccino si produsse le ferite giocando con una mannaia. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

**Smontando dalla bicicletta.**

Pietro Bulfoni di Angelo d'anni 16, da Felleto Umberto, smontando dalla bicicletta cadde in così malo modo da prodursi la frattura del radio sinistro. Fu condotto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

**La Signora parte?**

Ebbene se Ella si reca in campagna non trascuri di portare con sé, fra le molte cose utili, necessarie ed indispensabili, la tanto rinomata e deliziosa **Crema Elah**.

Mezzo litro di latte puro ed un pacchetto Elah, ed Ella avrà un dolce sorprendente bastevole per quattro persone. Questo prodotto si vende a centesimi 60 il pacchetto presso i principali droghieri.

Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso il premiato Emporio Gastronomico Quatino Leoncini. — Udine.

NB. A richiesta la ditta fornisce l'Elenco del suo grandioso assortimento in *Specialità Alimentari*.

**Il maltempo.**

**Acquazzone e grandine a S. Vito.**

Oh ma non la finisce questo tempo? La pioggia, con brevi tregue, proseguita da sei settimane. Ieri, specie il pomeriggio, fu una giornata di acquazzoni frequenti e... nutriti.

Oggi dalle cinque, piove a dirotto, quasi a compensarsi della notte, durante la quale ha fatto sosta.

Quando la finirà?

Ci scrivono da S. Vito, 7:

Quest'oggi nel pomeriggio abbiamo avuto un forte acquazzone con grandine, non troppo fitta, ma molto grossa, e la temperatura sempre fresca, non dà a fidare su cambiamento.

Il maltempo è generale in tutta la Provincia. In alcune parti del Veneto ieri si scatenò una vera bufera.

**Il mistero sugli zingari omicidi.**

**Tutti gli arrestati alle carceri di Pordenone.**

L'autorità giudiziaria di Pordenone richiese i quattro zingari arrestati a Rivignano, a Ragnogna ed a Biazzo, che fossero tradotti nelle carceri di Pordenone.

Il trasporto si effettuò iermamente col treno delle otto, sotto la scorta di quattro guardie della nostra città.

Scopo della traduzione si è di porre gli arrestati a confronto con gli abitanti di Sarone (Sacile) che furono testimoni all'omicidio del Bessega.

Ma gli unici sui quali si potevano avere fondati sospetti, vale a dire gli arrestati di Biazzo, hanno provato di essere fuggiti per evitare il carcere preventivo, essendo espulsi dall'Italia, e di essersi trovati nel giorno del delitto ad una fiera presso Motta di Livenza, ove, sottoposti ad un interrogatorio per sospetti dell'autorità, poterono dimostrare i loro alibi.

Perciò gli omicidi facilmente non si scopriranno.

**Carovana di zingari sfrattata a S. Vito al Tagliamento.**

Si ha da S. Vito al Tagliamento che l'altro giorno i carabinieri di colà s'imbarbarono in una carovana di zingari, composta di otto persone e precisamente del capo di nome Maier Umberto, il quale teneva appesa alla giubba una medaglia col'effigie di Francesco Giuseppe; della moglie Usieri Antonia e di sei figli, tutti da Garzizza, muniti di strumenti musicali.

Accompagnarono l'intera brigata sino al confine del territorio comunale (Ponte della Zelizia) ove la consegnarono ai carabinieri di Codroipo, i quali, alla loro volta, la fecero proseguire per essere poi rimpatriata.

**Dopo il dramma di Via di Mezzo.**

Il Cipoletta, ferito dallo zucchero, sarà oggi trasportato al manicomio. Ieri agitato voleva uscire per vendicarsi; impedito dal personale voleva gittarsi dalla finestra impressionando i condotti. Fu subito trasportato in sala di isolamento e gli fu applicata la camicia di forza. Il zucchero feritore ha presentato, per mezzo del suo difensore, domanda di libertà provvisoria che probabilmente sarà accordata presto.

Nel pomeriggio di ieri la moglie del ferito, signora Rosina Romanelli, sparse querela contro il marito per sevizie, mali tratti e minacce.

**Un'inchiesta al Municipio di Venzone.**

Il Prefetto ha incaricato il dott. Antonio Barbieri, segretario di Prefettura, di fare un'inchiesta al Municipio di Venzone per vedere se esistessero irregolarità nei riguardi dell'andamento degli affari e per provvedere, al caso, a rimettere in ordine l'ufficio, il quale da parecchi mesi è senza segretario. La stessa amministrazione è priva di Sindaco da vario tempo.

Il dott. Barbieri si recò ieri stesso a Venzone.

**Una comprovinciale acrobata vittima di una disgrazia.**

Padova, 7. — Stasera il pubblico che stipava il padiglione del circo equestre Guillaume Frères, in Prato della Valle, fu spettatore di una grave disgrazia.

Nella seconda parte del programma, la giovane Vella Scrosoppi fu Paolo di anni 14, oriunda di Udine, lavorando con la squadra degli acrobati, cadde in così malo modo da prodursi la frattura del gomito destro.

Il barone Treves l'accorse premurosamente nella sua automobile e la fece trasportare all'ospedale civile ove il dottor Austoa la giudicò guaribile in 20 giorni. Il pubblico restò assai impressionato.

**Un'arresto.**

Ieri sera venne passato alle carceri certo Tamossi Luigi d'anni 30 da Udine senza fissa dimora perché colpito da due mandati d'arresto per giorni 33 complessivi.

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

**Regia Corte d'Assise**

Presiede la Corte S. E. il cav. Silvagni. P. M. il cav. Trabucchi, Proc. del Re cav. Pebeo.

Difensori avv. Bertacioli e Caratti. Perito a difesa Petrucco dott. Gio. Batta.

**Il parricidio involontario di Fiume di Pordenone.**

(Udienza del 7 luglio) L'ASSOLUZIONE.

Il P. M. cav. Trabucchi prende la parola, e con distinte argomentazioni passa in esame la causa e conclude chiedendo una piccola condanna degli accusati. Prima l'avv. Bertacioli poscia l'avv. Caratti vibratamente combatterono le conclusioni del pubblico accusatore ed ottennero dai signori giurati un verdetto d'assoluzione, tantoché l'ill.mo signor Presidente senza bisogno di ritirarsi pronunciò sentenza di assoluzione, ordinando l'immediata loro scarcerazione.

Il pubblico numeroso, che presenziò questo processo, impressionato dalle accuse contro il padre degli imputati, scoppiò in applausi e battimani.

**L'omicidio di Morsano.**

(Udienza di oggi).

Presiede S. E. il cav. Silvagni. P. M. dott. Tonini, sostituto Procuratore del Re. Difensori avv. Drusini e Bertacioli.

Biason Antonio fu Girolamo d'anni 57 ed i suoi figliuoli Girolamo d'anni 20 e Giuseppe d'anni 17, tutti di S. Michele al Tagliamento, sono accusati del delitto di omicidio, a sensi degli art. 63, 364 C. P. per avere nella notte dal 2 al 3 novembre 1908 di correati tra loro e precisamente in Morsano al Tagliamento in località denominata Palugi, a fine di uccidere, cagionato, mediante ripetuti colpi con istrumenti da punta e contundenti, parecchie lesioni a Maor Pietro, fra cui una all'osso frontale ed altre all'occipitale con conseguente emorragia cerebrale, che furono causa necessaria e sola della di lui morte avvenuta nella notte successiva.

Si esamineranno 15 testi d'accusa e 8 a difesa.

Periti d'accusa dott. Ambrosio Danta e Stefanon dott. Emilio. A difesa dott. Giuseppe Murero.

Il capo giurato fu oggi sostituito dal sig. Luigi Fagjoni di Latisana, il quale fu altre volte chiamato a quel posto.

**Deputato socialista assistito al matrimonio religioso da un prete deputato.**

Parigi, 7. — Per una volta tanto l'abate deputato Sémire ha esercitato le funzioni di «cappellano del biceco», come è stato definito, assistendo ieri al matrimonio religioso di un deputato radicale socialista l'on. Guaraier, capo degli anticlericali di Bretagna.

La cerimonia ha avuto luogo nella chiesa aristocratica di Saa Pietro di Châlât, il sacerdote deputato, dopo aver benedetti gli sposi, ha pronunciato un discorso di circostanza, descrivendo le virtù che occorrono alla moglie di un uomo pubblico.

Azzer Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

**Comune di Torreano.**

**Avviso di concorso.**

A tutto luglio 1909 è aperto il concorso al posto di MEDICO CHIRURGO-OSTETRICO. Stipendio Lire 3000 nette, alloggio gratuito con amnessa ortaglia, ed altri diritti come da regolamento in corso di approvazione. Assunzione del servizio entro dieci giorni dalla partecipazione di nomina.

A richiesta degli aspiranti, copie del capitolato sono disponibili presso questa Segreteria.

Torreano, 25 Giugno 1909. IL SINDACO D.r. E. da Sen bus.

**NOVITÀ!**

Al principale negozio pianoforti, strumenti e musica di

**Camillo Montico**

in Via della Posta 20

sono arrivati i nuovissimi dischi per GRAMMOFONO con le Canzonette triestine e Villotte friulane.

**Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti**

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udina 18 UDINE Telefono N. 324.

**Profumi di Donne**

Molte donne debbono il loro potere al profumo che da esse esala! Gli è forse per questa constatazione, probabilmente, che molte donne si profumano tanto. Agnese Sorel, amante di Carlo VII, si dice, odorasse di violette; Diana di Poitiers, favorita di Enrico II, di ambra, e la Signora Da Maintenon, favorita a moglie di Luigi XIV, esalava, se la cronache dicono il vero, un odore di musca.

A che si deve attribuire questo odore particolare? Senz'alcun dubbio, alle secrezioni cutanee; ma è ben difficile di darne le ragioni. E' assai più facile, invece, di spiegare perchè, mentre un gran numero di donne sono profumate, ve ne siano molte altre che mandano un odore poco piacevole.

Non intendiamo parlare delle rare donne che trascurano le cure elementari della pulizia e dell'igiene, ma di quelle che per natura, mandano, come abbiamo detto più sopra, un odore sgradevole. Si tratta d'una constatazione fatta ogni giorno da noi medici: una donna che non gode salute perfetta, non gode il beneficio di questa purezza di profumo, di questa squisita freschezza che aumenta la grazia di molte donne.

Fra le donne malate, quelle afflitte da un cattivo funzionamento dello stomaco e dell'intestino, hanno più che le altre da temere di non esalare un odore piacevole. Non c'è bisogno di essere molto intelligenti per indovinarne le ragioni. I residui delle digestioni quotidiane incomplete che soggiornano nello stomaco, vi si corrompono dopo la fermentazione, cagionano eruttazioni, flatulenze acide, nausea e vomiti e non sono certamente adatti a provocare un alito soave ed è comprensibile che l'organismo intero, eminentemente assorbente, ne subisca una specie di avvelenamento.

Così le persone che soffrono di atonia dell'intestino, quello che non vanno regolarmente alla sella — persone riconoscibili al colore verdastro e terreo della loro pelle, alle eruzioni e bottoni — subiscono una specie di avvelenamento che non può non avere influenza sull'odore del corpo.

Le donne che non vogliono perdere o desiderano ricuperare una delle loro potenti attrattive, meditano quanto ho detto più sopra e, poiché debbo al male indicare il rimedio, lascio che dia loro un consiglio.

Per mettere un termine ai loro mali di stomaco, alle digestioni penose, per ricuperare il funzionamento perfetto dell'intestino, per avere sangue puro e freschezza, io consiglio loro di prendere le Pillole Pink che mi hanno sempre dato dei buoni risultati.

Guariscono i mali di stomaco, danno buone digestioni e ciò che val di più esse hanno una influenza benefica sull'insieme dell'organismo di cui fanno la «riparazione generale e completa» per impiegare una espressione che non è scientifica, ma che rende il mio pensiero. Prendendo le Pillole Pink, si metterà un termine alle sofferenze, ciò che è già molto, e le donne avranno di nuovo il puro e fresco odore degli organismi sani, odore così seducente che non è l'arma meno potente della galanteria femminile.

Dottor X...

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

**Chi vuole...**

Il padre che ama i suoi figli li associa alla Cassa Pensioni di Torino. Chi vuol fare un regalo veramente utile procura alla persona da beneficiare un libretto della Cassa Pensioni.

L'operaio che desidera la pensione per la vecchiaia si iscrive alla Cassa Pensioni. Il piccolo impiegato che desidera una pensione, un supplemento al suo stipendio se lo procura associandosi alla Cassa Pensioni.

Chiunque vuol ottenere il massimo frutto ed il più sicuro dei propri risparmi acquista alcune quote d'associazione alla Cassa Pensioni.

La ragazza che vuole una dote si iscrive alla Cassa Pensioni.

Chi vuole avere una somma disponibile per casi di malattia, disoccupazione e per tutte quelle circostanze che pongono in imbarazzo la vita di un uomo, si iscrive alla Cassa Pensioni di Torino.

Situazione della Cassa Pensioni, il più grande istituto di previdenza popolare italiana al 31 Maggio 1909:

Soci 432.448

Quote 732.010

Capitale 40.477.332.08

Per procurare tutti i benefici suaccennati col semplice risparmio da 4 a 35 centesimi al giorno chiedere programmi e statuti gratis alla Sede Centrale di Torino via Pietro Micca N. 9, od alle Succursali di Roma, via del Tritone N. 9, di Milano piazza Castello N. 5, di Genova, via XX Settembre N. 24, di Napoli, Galleria Umberto I. o ottogono 83, di Livorno T. corso Vitt. Em. N. 13, di Cremona corso Campi N. 12, oppure alla locale agenzia signor Giuseppe Cesciotti presso la Libreria Fratelli Tosolini Piazza Vittorio Em. Udine.

**CLINICA PRIVATA**

per la cura delle

**Affezioni ostetriche e malattie delle Signore**

diretta dal

**D.r. Prof. CESARE FINZI**

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54



**Offelleria**

**PIETRO DORTA & C.**

Mercatovecchio, 1 Telefono 1-03

**Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:**

Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina a L. 3.50 la bottiglia

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées anche in provincia

Deposito Bomboniere Ceramica

**PREMIATA DITTA**

**F. MARTINUZZI**

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

**Ditta LUIGI BAREI**  
Piazza Garibaldi

**Liquidazione Musica**  
sconto 50 %

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**,  
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
VORNO, Via Vittorio Emanuele, 94 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
Quarto pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copie  
del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO  
in  
**UDINE**  
Via Mercatovecchio N. 6



**MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON**  
unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**  
**ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze**  
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS  
Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.  
**Negozi in tutte le principali città d'Italia.**



**NEGOZI IN PROVINCIA**  
**PORDENONE**  
Corso Vittorio Emanuele N. 58  
**CIVIDALE**  
Via San Valentino N. 9



## PRESTITO A PREMI

A VANTAGGIO DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA E DI PREVIDENZA  
Approvato con deliberazione 23 settembre 1907

**IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA** con legge del 19 Luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno le Cartelle di questo prestito e di farne l'emissione mediante pagamento rateale del prezzo.

Il prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di Lire Italiane Venticinque ciascuna **DISTINTE COL SOLO NUMERO SENZA SERIE O CATEGORIA**  
in **CONTANTI ED ESENTI DA QUALUNQUE DEDUZIONE PER TASSE PRESENTI E FUTURE**  
**I PREMI SONO CINQUANTAMILA**

DA LIRE  
1.000.000  
500.000  
200.000  
100.000  
25.000  
20.000  
15.000  
10.000  
5.000  
2.500  
1.000  
500  
250  
200  
125  
100

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI  
**L. 9.245.000**

IL PIANO DEL PRESTITO  
**CHIARO SEMPLICE E NUOVISSIMO**  
È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

**CHE** elimina la possibilità di qualsiasi dubbio.  
**CHE** garantisce a ciascuna Obbligaz. la vincita di un premio con una probabilità contro solo nove.  
**CHE** assicura la vincita di uno di questi premi a ciascuna diecina di Obbligazioni, e garantisce che dieci Obbligazioni di diecine diverse devono vincere Lire **1.525.000.**  
**CHE** offre gratuitamente il concorso a tutte le estrazioni colla garanzia che le Obbligazioni non perdono mai di valore, e sono sempre negoziabili come i titoli di stato sino a tanto che a ciascuna di esse non viene assegnato un premio oppure il rimborso del capitale. La **BANCA CASARETO**, riacquista sempre a buona condizione qualunque quantità di Obbligazioni e accorda sulle stesse sovvenzioni di danaro a mite interesse.  
Nella prima estrazione che ebbe luogo in Roma nel Palazzo del Ministero del Tesoro il 31 Dic. ultimo s.

## UN PREMIO DI UN MILIONE

**VENNE VINTO** dalla Signora **TERESA ANFOSSO**  
Proprietaria della Trattoria dei Viaggiatori - Via Nizza, 63 - TORINO  
Nelle estrazioni da farsi al 30 Giugno e 31 Dicembre come è indicato sulle Obbligazioni

SI DEVONO SORTEGGIARE

**49.800** **L. 8.190.000**  
PREMI PER L'IMPORTO DI

L'ESITO DELLE ESTRAZIONI VIENE PUBBLICATO SULLA «GAZZETTA UFFICIALE» DEL REGNO D'ITALIA E SUI PRINCIPALI GIORNALI. IL BOLLETTINO UFFICIALE È DISTRIBUITO E SPEDITO GRATIS A CURA DEL GOVERNO A TUTTI I POSSESSORI DI OBBLIGAZIONI. I PREMI E I RIMBORSI SI PAGANO SUBITO IN TUTTO IL MONDO, IN VALUTA LEGALE, SENZA ALCUNA RITENUTA.

**GARANZIE** Il Governo ha vincolato tanti Titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75-3,50 per cento, Obbligazioni Ferroviarie Italiane ed altri che sono anche dallo Stato garantiti che assicurano non solo al regolare servizio del prestito, ma lasciano, dopo pagati tutti i premi a tutti i rimborsi, un eccedenza di oltre due milioni di lire. **CIÒ DIMOSTRA CHE NON ESISTE NE' IN ITALIA NE' ALL'ESTERO UN PRESTITO A PREMI MEGLIO IDEATO E MAGGIORMENTE GARANTITO.**

**INTERESSA RENDER NOTO**, che moltissime famiglie devono la loro agiatezza alle Cartelle dei Prestiti a Premio e non poche sono quelle che colle Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino devono diventare milionarie come la famiglia Anfosso - esercente la Trattoria dei Viaggiatori in Via Nizza N. 63 - Torino, che con una diecina di Obbligazioni ha vinto un premio di **UN MILIONE** e nove rimborsi nell'estrazione che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s. in Roma.

**E' MATEMATICAMENTE DIMOSTRATO** dal piano delle estrazioni, che dieci premi importanti e contemporaneamente novanta rimborsi vengono assegnati a ciascun centinaio di Obbligazioni e così, mentre nessuno rischia un miliardo, ogni cento possessori di una Obbligazione ve ne sono dieci che hanno l'assoluta certezza di essere favoriti della sorte.

**NON ESISTE IN ITALIA NE' ALL'ESTERO** Operazione Finanziaria che offre una percentuale così forte di premi e non se ne conosce altra che assicuri e garantisca un premio a ciascuna diecina di Obbligazioni, e a dieci Obbligazioni saltuarie tanti premi per l'importo di **UN MILIONE CINQUECENTOVENTICINQUEMILA LIRE (1.525.000).**

**I PRINCIPALI FINANZIERI DEL MONDO** sono concordi nel riconoscere che mai si è presentata occasione più favorevole per tentare la fortuna, e affermano che non esiste un piano di sorteggio più sincero, più semplice e meglio ideato per l'assicurazione di premi importanti a ciascuna diecina di Obbligazioni e per le grandi probabilità di vincita che offre anche ai possessori di una sola Obbligazione.

**LE OBBLIGAZIONI DEL PRESTITO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO** non si devono confondere coi biglietti di Lotterie o Tombole che dopo aver concorso ad una sola estrazione, con pochissima probabilità di vincite, perdono ogni valore rimanendo la somma sborsata irrimediabilmente perduta, le Obbligazioni San Marino sono sempre negoziabili come i titoli di Stato, continuano ad aver valore e si possono rivendere, in qualunque epoca e su qualunque piazza, sino a tanto che non viene assegnato a ciascuna la vincita di un premio oppure il rimborso del Capitale.

**LA BANCA CASARETO ASSUNTRICE DEL PRESTITO** riacquista sempre, qualunque quantità di Obbligazioni a buone condizioni, come pure accorda, sulle stesse, sovvenzioni di danaro a mite interesse. E questo un grande vantaggio per i detentori di Obbligazioni che possono in qualunque momento convertire i titoli in danaro, e quando non vogliono rinunciare all'alea della fortuna possono ottenere danaro a prestito a modesto interesse, col patto della restituzione in un determinato periodo di tempo; questa facilitazione viene a riconfermare l'incontestabile superiorità e serietà del titolo che rappresenta il migliore e più cauto impiego di danaro che si possa desiderare.

**I BREVI CENNI** che, qui sotto pubblichiamo, provano, indubitabilmente che nessun Prestito a Premi Italiano e straniero può stare con questo a confronto, e persuadono che, al prezzo di emissione, le Obbligazioni del Prestito San Marino rappresentano una sana e lusinghiera speculazione.

**CONFRONTI** Il Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino assegna: **NON MEDIE O PROBABILITA'** ma in modo **CERTO, SICURO E CON GARANZIA** un premio importante a ciascuna diecina, e conseguentemente dieci premi a dieci Obbligazioni saltuarie. I prestiti qui sotto enumerati **INVECE DI CERTEZZA E GARANZIA** assegnano semplicemente la media di una probabilità di vincita ad ogni quantità designata di Obbligazioni, ma non assicurano vincite ad un determinato numero di Cartelle; qui di anche possedendo centinaia e migliaia di Obbligazioni non si è mai certi di ottenere la vincita di un premio, l'unica cosa che si è sicuri di ottenere, **A LUNGA SCADENZA** è il semplice rimborso che, come dimostriamo, rappresenta una sensibile perdita sul prezzo di costo di ogni Cartella.

	Medie delle probabilità di vincita	UNA	ogni	98	Obbligazioni
Bevilacqua la Masa	UNA	303			
Bruxelles 1905	UNA	176			
Croce Rossa Austriaca	UNA	237			
Croce Rossa Italiana	UNA	120			
Croce Rossa Serba	UNA	85			
Croce Rossa Ungherese	UNA	250			
Egiziano 1886	UNA	35			
Fribourg 1860	UNA	30			
Genova 1869	UNA	280			
Lyon 1880	UNA	36			
Milano 1861	UNA	138			
Milano 1866	UNA	224			
Serbia 1881	UNA	73			
Venezia 1869	UNA				

Facendo la media generale risulta **UNA PROBABILITA', MAI LA CERTEZZA**, di vincita ogni **CENTOCINQUANTA OBBLIGAZIONI.**

## SAN MARINO ASSICURA E GARANTISCE

UN PREMIO OGNI DIECI OBBLIGAZIONI

### QUALE ENORME DIFFERENZA !!

Inoltre: Le Obblig. BEVILACQUA LA MASA emesse a L. 12,50 vengono rimbor. a L. 8,79 con una perdita di L. 3,71

	quotate	20	30	40	50	60	70	80	90	100
CROCE ROSSA AUSTRIACA	50	20	30	40	50	60	70	80	90	100
CROCE ROSSA ITALIANA	45	31	14							
CROCE ROSSA UNGERESE	31,50	10	21,50							
EGIZIANO 1886	105	100	5							
FRIBOURG 1867	87	50	37							
FRIBOURG 1899	38	15	23							
GENOVA 1869	222	190	32							
LYON 1880	115	100	15							
MILANO 1861	54	45	9							
MILANO 1866	16,50	10	6,50							
VENEZIA 1869	35	30	5							

### SOLO COLLE SAN MARINO SI GUADAGNA SEMPRE !!

Dieci Obbligazioni San Marino con numeri consecutivi o saltuari costano **L. 285**  
La vincita garantita non può essere meno di **325**  
Nella peggiore ipotesi si guadagnano sempre **40**

### LE OBBLIGAZIONI UNITARIE COSTANO L. 28,50

**LE DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO GARANTITO** e saltuarie si possono pagare a rate al prezzo di Lire Trecento ogni diecina da versarsi **L. 30** subito e la rimanenza in quote mensili di **L. 30** ciascuna.

**LE OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO GARANTITO** ora in vendita sono pochissime, e sono le ultime, si raccomanda perciò di sollecitare le richieste perchè presto saranno esaurite e la vendita verrà definitivamente chiusa.

Si vendono in GENOVA dall' **BANCA CASARETO** assuntrice del Prestito e dalla **BANCA RUSSA** per il Commercio Estero. In tutto il Regno dalle principali Banche - Casse di Risparmio - Banche e Cambiavalute in **UDINE** - Banca di Udine - Banca Cooperativa Cattolica - Lotti e Miani - Ellero Alessandro - Giulio Aloisio.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **PACELLI**  
**LIVORNO**

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

**LA NEYRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEYRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comasotti e Marinotti di Vassone.**

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**  
**Annunzi vari**

**MESCOLANDO** al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoenerger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

## Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . . **L. 4**  
idem per posta . . . . . **5**  
Quattro flaconi . . . . . **16**

**FRANCO DI PORTO NEL REGNO**

Trovansi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

**MILANO - ROMA - GENOVA**

## ELIXIR China Manzoni

Tonico-stimatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro **L. 4,50**  
> 1/2 litro **> 2,80**  
franco per posta  
Vendita presso la Ditta  
**A. MANZONI e C.**  
**MILANO - ROMA - GENOVA.**

## GRANI DI BARBEZIA

per la distruzione dei **SORCI**  
Prezzo cent. 70 la scatola per posta cent. 85  
Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.